

“L’essenziale è invisibile agli occhi”

## RISVEGLIO

Forse dovrei alzarmi dal letto e farmi una doccia. Forse potrei trovarmi un lavoro, se solo mandassi in giro il mio curriculum vitae. Forse dovrei fare qualcosa per le mie doppie punte. Forse dovrei smettere di leggere romanzi d’amore e rassegnarmi all’idea che i Principi Azzurri sono ormai esauriti, al massimo ne rimane qualcuno Verde Pisello o Giallo Canarino. Forse dovrei frequentare i posti giusti, vestita nel modo giusto socializzando con la gente giusta, oppure chiudermi in convento - peccato che al momento sia sprovvista di fede. Forse potrei farmi un piercing lì, proprio lì. Forse non è giusto soffrire così tanto. Forse dovrei cominciare a bere alcolici, perché non ti prendono sul serio se ti sentono chiedere un’acqua tonica al limone. Forse dovrei andare dal dentista. Forse potrei imparare il finlandese, o il punto a croce o l’arte della spada giapponese. Forse dovrei smetterla di piangere in pubblico, perché mi si arrossa la punta del naso e divento ridicola come un clown tragico. Forse dovrei iniziare a fumare per darmi un tono e per poi tentare disperatamente di smettere, giusto per avere un obiettivo. Forse basterebbe tenere un accendino nella borsa, così almeno quel meraviglioso ragazzo che prima o poi mi chiederà di accendere non ripiegherà sulla bionda ossigenata pronta a soffiarmelo da sotto il naso. Forse dovrei comprare una lametta e tagliarmi le vene. Forse dovrei farmi una canna o due. Forse potrei trovare un posto in cui essere felice. Parigi, Firenze o Chissà Dove. Forse dovrei camminare con la schiena ben dritta come mi diceva mia

madre. Forse dovrei incenerire lettere e fotografie e svuotare nel cesso la scatola blu dei ricordi – chi se ne frega se poi si ottura lo scarico. Forse dovrei scopare di più. Forse potrei prendere appuntamento dall’analista, o da una maga, o forse mi basterebbe un corso di yoga. Forse dovrei smetterla di dire “cheppalle” e “cazzo” ogni cinque minuti. Forse dovrei ancorare a terra i pensieri e tagliare le ali ai sogni. Forse dovrei sposarmi e fare dei figli, due o tre come minimo. O forse mi basterebbe un cane. O un pesce rosso, che è meno impegnativo e non ti pischia sul tappeto. Forse dovrei soffocare quest’angoscia nelle risate. Forse potrei raparmi a zero o tingere i capelli di rosso o di blu. O di rosso-blu. Forse dovrei rispondere al telefono che squilla e squilla e squilla. Forse potrei comprarmi un tanga leopardato per sentirmi sexy sotto i vestiti. Forse non avrei dovuto tatuare sulla pelle un nome che non posso più pronunciare. Forse potrei vincere al Super Enalotto diventare miliardaria e comprarmi un castello in Scozia con tanto di fantasma per far compagnia a quelli che mi porto dentro. Forse non dovrei passare giornate intere in pigiama ad impasticcarmi di televisione armata di telecomando ruminando schifezze ipercaloriche. Forse potrei andare al Costanzo Show, fare il Caso Umano e diventare famosa. Forse dovrei prendere l’aereo e mandare al diavolo la paura di volare. Forse non riuscirò a dimenticarlo. Forse dovrei tinteggiare le pareti d’azzurro, perché l’azzurro distende i nervi e aiuta a dormire. Forse dovrei urlare a squarciagola o caaahn-taaah-reeeeh. Forse non ho saputo amare nella maniera giusta, ammesso che ne esista una. Forse avrei bisogno di una ceretta. Forse dovrei alzarmi dal letto e fare colazione, ma forse sono finiti i biscotti. Forse...